

Washington passa dalle minacce ai fatti

Embargo degli USA verso Cuba Il Canada contro la linea Rusk

Il premier Diefenbaker dichiara alla Camera: « Non intendiamo modificare la nostra politica commerciale con Cuba » — Il progetto di risoluzione ceco-romeno sarà esaminato domani alle Nazioni Unite

Un messaggio
di Togliatti

Il P.C.I. solidale con la lotta di Cuba

Il compagno Togliatti ha inviato alla direzione dell'Organizzazione Rivoluzionaria Integrata di Cuba, in occasione della manifestazione antimperialista indetta per oggi all'Avana, il seguente messaggio:

Mentre permane la nostra preoccupazione per i pericoli di un'aggressione militare contro la Repubblica di Cuba, desidero esprimere al popolo cubano e al suo governo la solidarietà fraterna e attiva dei comunisti e di tutti i democratici italiani, insieme con la comunità delle decisioni antimperialistiche prese dalla Conferenza di Punta del Este. Se il voto finale ha dato una maggioranza fittizia agli Stati Uniti, riducendo l'Organizzazione degli Stati americani da organismo regionale nell'ambito delle Nazioni Unite ad un blocco agli ordini di Washington, noi altamente apprezziamo il fatto che i maggiori paesi dell'America latina — tra i quali il Brasile, il Messico, il Cile, l'Ecuador, dove la resistenza alla penetrazione imperialista nordamericana è più consistente, dove più ricca è la vita politica e sociale — non hanno ceduto alle pressioni e non accettano l'aperta intervento e l'ingerenza straniera contro una rivoluzione che procede spedita, che si rivela capace di raccogliere sempre più larghi consensi e di dividere il fronte imperialista. Le decisioni dell'O.S.A. non possono cancellare la realtà cubana dal continente americano, la realtà di un popolo che lotta per il suo diritto ad una vita indipendente e pacifica ed è consapevole che per questa ragione deve fare una scelta, schierandosi a fianco delle forze mondiali che sono per la coesistenza pacifica, il disarmo e il negoziato, per il progresso sulla via del socialismo dei popoli di tutti i continenti.

A voi, al vostro dirigente Fidel Castro, a tutti i vostri cittadini che si riuniscono in una grandiosa manifestazione, rinnoviamo la nostra piena solidarietà, il nostro incoraggiamento, il nostro augurio di nuovi successi, che sono successi di tutti i popoli amanti della libertà e della pace.

p. la Segreteria del P.C.I.
PALMIRO TOLLIATTI

WASHINGTON, 3. — Passando dalle minacce ai fatti, gli Stati Uniti hanno oggi ordinato la sospensione di tutte le importazioni da Cuba. La misura (che non riguarda le esportazioni a Cuba, già da tempo limitate a soli generi alimentari e a medicinali per un importo di 15 milioni di dollari) entrerà in vigore mercoledì prossimo alle 12 e si applica a tutte le merci di origine cubana o importate da « attraverso Cuba » (si tratta per il 90% di tabacco per un importo di 35 milioni di dollari). L'annuncio americano cita, a giustificazione del provvedimento, le decisioni di Punta del Este e la autorizzazione rotata dal Congresso a mantenere l'embargo commerciale con Cuba.

La decisione odierna, che ha creato tra l'altro, grave difficoltà alle fabbriche di sigari della Florida, e contro la quale lavoravano il tabacco cubano, rischia però di non essere seguita dagli altri paesi dell'emisfero americano. Il primo a rifiutarsi di accondiscendere agli Stati Uniti è stato il primo ministro canadese John Diefenbaker.

Questi, che parlava alla Camera dei Comuni di Ottawa, ha affermato che « una decisione sulla politica del Canada deve essere presa dal Canada sulla base degli interessi del paese ». La affermazione del primo ministro ha suscitato molti applausi sul banco del governo. Diefenbaker ha smentito l'affermazione di Rusk secondo cui Cuba si servirebbe dei dollari guadagnati nel commercio di tabacco per comprare armi e sostenere movimenti rivoluzionari nei paesi dell'America latina. Il Canada trae un giusto profitto in dollari dal suo commercio con Cuba — ha detto ancora il primo ministro — e del resto molti altri paesi seguono con vantaggio le stesse linee di politica commerciale.

In conclusione il primo ministro canadese ha affermato che il Canada non intende accogliere la richiesta di Rusk e pertanto non modificherà la sua politica di commercio di materiale non strategico con Cuba. L'atteggiamento canadese ha suscitato a Washington un vivo disappunto, sia perché esso conferma le non nuove esitazioni del governo canadese ad associarsi alla linea degli Stati Uniti in materia di politica estera, sia perché la riluttanza del Canada a rompere i rapporti commerciali con Cuba potrebbe incoraggiare un'eguale riluttanza in altri paesi.

Domani il comitato politico dell'Onu esaminerà il documento ceco-romeno presentato ieri in cui si afferma che le divergenze fra Cuba e Stati Uniti sono esclusivamente di competenza dei due paesi e si condanna la pratica americana di trasferire la tensione a tutto il territorio delle Americhe, come è stato fatto in occasione della conferenza diplomatica di Punta del Este.

Ripensamento di Frondizi che difende l'atteggiamento argentino a P. del Este

In precedenza era stata invece preannunciata la rottura con l'Avana

BUENOS AIRES, 3. — « I golpisti » militari argentini minacciano nuovamente la rivolta contro il presidente Frondizi perché questi si è limitato per ora a richiedere l'ambasciatore argentino all'Avana, invece di rompere subito le relazioni diplomatiche con Cuba. I militari sono direttamente appoggiati dal ministro della difesa argentino e dai segretari delle tre armi, i quali — per la terza volta in due giorni, obbedendo alla linea dei circoli filostatunitensi più oltranzisti — hanno minacciato le loro dimissioni se Frondizi « continuasse a tergiversare sul problema della rottura col regime di Fidel Castro ».

Intanto il presidente Frondizi sembrerebbe non voler andare più in là nelle con-

cessioni ai militari. In un discorso pronunciato oggi a Paraná, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i « reazionari internazionali » che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si rifiutò di votare l'espulsione di Cuba dall'Organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto contro l'espulsione di Cuba. Così facendo « il paese — ha detto Frondizi — si sono comportati in difesa dei diritti dell'Onu e dei principi fondamentali dell'auto-

decisione e del non intervento ». Il discorso ha sorpreso non poco gli osservatori, tanto più che poche ore prima era stato drammatizzato un comunicato secondo cui il ministro degli Esteri avrebbe riesaminato immediatamente le relazioni con Cuba alla luce della conferenza di Punta del Este mentre l'Argentina si sarebbe conformata « a tutte le risoluzioni approvate alla conferenza interamericana, anche a quelle su cui si è astenuta ». Addirittura era stata fatta circolare la voce secondo cui le relazioni con Cuba sarebbero state rotte mercoledì o giovedì.

L'unica spiegazione possibile del mutato atteggiamento del presidente argentino è quella che si riferisce alla pressione crescente delle masse popolari le quali troveranno nelle parole di Frondizi nuovo slancio per intensificare la loro lotta

Collegamento aereo Praga-L'Avana

PRAGA, 3. — Le linee aeree cecoslovacche hanno iniziato oggi un nuovo collegamento Praga-L'Avana. Secondo quanto riferisce l'agenzia « Ceteke », si tratta della sola linea diretta esistente tra Cuba e i paesi socialisti.

Telegramma di Ciu En-lai a Castro

PECHINO, 3. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha inviato un messaggio a Fidel Castro riaffermando l'appoggio cinese al regime cubano. Nella nota l'agenzia « Nuova Cina » riferendo che nel suo messaggio Ciu En-lai sottolinea che gli Stati Uniti hanno manovrato la conferenza di Punta del Este per « adottare risoluzioni di intervento a Cuba, che mirano ad aprire la porta ad ulteriori interferenze ».

Riforma agraria in uno Stato del Brasile

RIO DE JANEIRO, 3. — L'onel Brizola, governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, ha firmato in questi giorni un decreto di riforma agraria.

Il decreto dispone l'applicazione di una speciale tassazione sulla terra coltivata, la sua distribuzione ai contadini poveri. Un apposito istituto si occuperà dell'applicazione del decreto ed elaborerà un piano per l'immigrazione e per la costituzione di cooperative e fattorie collettive.

Il decreto riguarda anche gli appezzamenti comperati o requisiti dallo Stato, generalmente non coltivati. In un discorso pronunciato in occasione della firma del decreto, il ministro dell'Agricoltura ha affermato che il problema della terra è « riguardare tutta la nazione » e che « non si può essere d'accordo con l'attuale sistema della proprietà agricola in Brasile ».

A sua volta, Brizola ha sottolineato la necessità di mutare questo sistema, nell'interesse dello sviluppo dell'economia nazionale. Lo Stato di Rio Grande do Sul che conta oltre 5 milioni di abitanti, ha una superficie pari a due terzi di quella dell'Italia.

A Rio de Janeiro, il presidente del Brasile, João Goulart ha espresso fratellanza per il suo riammario per l'atto terroristico compiuto contro la sede della rappresentanza commerciale sovietica.

E' accaduto in Italia

Saltati dai compagni

Per mezz'ora sono rimasti sospesi, dalle mura di una casa in demolizione, due operai di Parma: Mario Tosi, di 37 anni, e Giuseppe Bandino, di 36, ora ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Una parete franata improvvisamente li aveva travolti: il febbrile lavoro dei compagni è valso a trarli fuori in tempo.

Ritallata la linea

E' stata rinviata la linea Rimini-Bologna, rimasta interrotta in seguito al deragliamento del direttissimo Lecco-Milano. Continua l'inchiesta per accertare le cause del sinistro la rottura della parte superiore di una rotaia, per una lunghezza di dodici centimetri, potrebbe essersi verificata a causa del gelo.

I medici della clinica universitaria di Stato hanno scritto: « Portatela da noi: faremo tutto il possibile ». Nell'ospedale di Assisi avevano già perso le speranze - Commovente gara di solidarietà



Ieri mattina, con i genitori, è partita in aereo per Praga Francesca De Santis, una bambina umbra di 10 anni. E' ammalata di leucemia. Il terribile morbo la colpì nel novembre dello scorso anno: si manifestò con forti emorragie e dolori alle ossa. Nell'ospedale di Assisi, la dettero per spacciata. Ma alcuni giorni dopo il padre, ascoltando radio Praga, seppe che in Cecoslovacchia si stava sperimentando un farmaco che aveva dato ottimi risultati. Il povero uomo scrisse immediatamente al consolato italiano nella capitale ceca. La me-

dicina, proprio perché era allo stato sperimentale, non poté essere spedita in Italia. Tuttavia, i medici della clinica universitaria di Stato di Praga, con la collaborazione delle autorità cecoslovacche, superarono l'ostacolo: « Portatela da noi — scrissero al De Santis — faremo tutto il possibile per salvarla ». A Sterpeto, dove la famiglia contadina abita, si aprì una commovente gara di solidarietà. E ieri, come abbiamo detto, Francesca è partita per Praga. Nella foto: la piccola ammalata in aereo, con i genitori.

E' la « Tor di Valle » di Roma

Dopo gli attentati della mafia un'impresa fugge dalla Sicilia

Stava costruendo una strada tra Misilmeri e Bolognetta — E' stata colpita da cinque attentati — I lavori sono fermi da dieci giorni

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 3. — Un nuovo attentato dinamitardo, il quinto, nel giro di pochi mesi, è stato compiuto nei cantieri della impresa « Tor di Valle », che ha in appalto i lavori per la realizzazione del tronco stradale che unirà Misilmeri e Bolognetta, ad una trentina di chilometri da Palermo.

L'impresa aveva, proprio oggi, deciso di sospendere i lavori e di rinunciare, probabilmente all'altare, la giornata di lavoro in cui le

cantiere, aveva il compito, evidentemente, di attraversare la decisione della direzione, finora incerta sul da farsi. In ogni caso, già da dieci giorni, i 120 operai alle dipendenze della « Tor di Valle », sono senza lavoro, non hanno avuto alcuna assicurazione sulla ripresa dei lavori. A decidere la sospensione dei lavori in corso è stata la direzione generale dell'Impresa, a Roma, appena è stata messa dettagliatamente al corrente di quanto sta accadendo nei suoi cantieri a Misilmeri, tutta esplodere nel

è stato affidato, alcuni mesi or sono, l'appalto per la costruzione del raccordo Misilmeri-Bolognetta sulla nazionale Palermo-Agrigento. Per l'opera, l'Assessorato regionale ai lavori pubblici ha stanziato 165 milioni, una somma che fa gola alle cosche mafiose che pretendono di imporre i loro tagliagole e di assicurare i sobappalti. La « Tor di Valle », evidentemente, non ha voluto fin dall'inizio né tantomeno mai segnalato alla polizia o ai carabinieri di essere stata tutto oggetto di pressioni mafiose da parte di ambienti mafiosi. Fatto sta che, poco dopo l'inizio dei lavori, sono cominciati a fioccare « attentati » sempre più pesanti: dapprima è stata la volta di un geometra dell'impresa, al quale « ignoti » hanno dato alle fiamme l'automobile distruggendola completamente. L'indomani della polizia non ebbe alcun esito. Poi la mafia ha cominciato a danneggiare le opere realizzate dall'impresa e più tardi, gli stessi impianti della « Tor di Valle ».

Un mese dopo l'incendio dell'auto del geometra Nigro, infatti, vennero rubati a Ponte S. Antonio, nella parte iniziale del tronco stradale, attrezzature dell'impresa per un valore di circa 200 mila lire. Alcune settimane dopo tre cariche di dinamite vennero sistemate in un muro costruito dalla « Tor di Valle », nel luogo dell'incendio dell'auto del geometra Nigro, infatti, vennero rubati a Ponte S. Antonio, nella parte iniziale del tronco stradale, attrezzature dell'impresa per un valore di circa 200 mila lire.

La settimana scorsa, tre cariche di dinamite vennero sistemate in un muro costruito dalla « Tor di Valle », nel luogo dell'incendio dell'auto del geometra Nigro, infatti, vennero rubati a Ponte S. Antonio, nella parte iniziale del tronco stradale, attrezzature dell'impresa per un valore di circa 200 mila lire.

La settimana scorsa, tre cariche di dinamite vennero sistemate in un muro costruito dalla « Tor di Valle », nel luogo dell'incendio dell'auto del geometra Nigro, infatti, vennero rubati a Ponte S. Antonio, nella parte iniziale del tronco stradale, attrezzature dell'impresa per un valore di circa 200 mila lire.

La notizia del giorno

L'abito e il frate

Vestito con un saio da frate, Giuseppe Azaloso, di 60 anni, apolide, nato in Ungheria, ha girato tutta Italia, chiedendo la carità. Aveva le cose in grande, non rifiutava nulla: dalle dieci a venti lire, dalla donna, arrivava ad accettare grosse somme che, per beneficenza, versavano ditte e privati. Il mestiere lo aveva imparato dai frati del convento dei Servi di Maria a S. Sepolcro.

La sua figura, del resto, riusciva parecchio affascinante: frate, apolide, ungherese, con un'aria da sessantenne, che in vita sua ne ha viste tante, incantava le dame di carità più scaltrite. Una cosa infastidiva Giuseppe Azaloso: tutto il giorno girava libero per le strade e poteva schizzarsi a chiedere le offerte in centomila modi, ma a una certa ora, la sera, bisognava rientrare in convento e versare nella cassa comune tutto ciò che era riuscito a radunare. Era un rito crudele, che lo privava di un attimo in nome dei santi principi della carità cristiana, del fronte di pace e di lavoro.

E va bene, questa era la regola del convento. Però lui, in fondo, non era tenuto a rispettarla. Ma se non la rispettava, addio, rendita. Pensa che la riprenda, Azaloso trovò la soluzione adatta: prese un saio di ricambio e uscì dal convento per non più tornare.

Ma i frati di S. Sepolcro avevano avvertito la polizia della sua scomparsa dal convento. Così, è durata poco la vita buona: una mattina, alcuni agenti hanno raggiunto il « quante » mentre di sentiva con un venditore di elettrodomestici di Milano. Sotto l'umile saio di servo di Maria, aveva un completo di lana inglese, con in tasca cinquemila lire.

G. F. P.

In Turchia

Brucia da otto anni una cava di lignite

L'incendio durerà fino all'esaurimento del giacimento

SIIRT (Turchia), 3. — Nella regione di Siirt sta bruciando da otto anni una immensa cava di lignite. La zona si estende per una superficie di 5-7.000 ettari.

Da una bocca che ha la fama di un cratere di vulcano, ed il cui diametro è di tre metri, esce continuamente fumo e talvolta, specie di notte, anche fiamme.

Ogni tanto si hanno cedimenti di terreno. D'inverno malgrado la zona sia coperta di neve e ci siano continue piogge, l'incendio non ha tregua, anzi accresce la sua violenza. Secondo il parere degli esperti non sarebbe possibile spegnere tale incendio, che dovrebbe pertanto protrarsi fino all'esaurimento del giacimento.

ED ORA

OLLA termica

ASTUCCIO DA 37 L. 250

termica SUPERSENSITIVO

DI TUTTI I FARMACI

L'« Orient express » bloccato dalle valanghe

BELGRADO, 3. — Due grossi valichi hanno bloccato questa notte per tre ore la ferrovia dell'« Orient express ». Ate-Puzi. Nessuno è rimasto ferito. Il treno si trovava a circa 40 chilometri oltre la stazione di Domir Kapla, presso Skopje, nella Jugoslavia meridionale, quando una valanga cadeva dalle pendici montane di una stretta gola a circa 100 metri di altezza, la locomotiva in marcia, il convoglio faceva appena in tempo a fermarsi che una seconda valanga cadeva subito dietro il primo bloccaggio sui binari. Solo dopo tre ore è stato possibile scombinare la linea.

L'attentato al sindaco

Messaggio di solidarietà sono giunti da ogni parte d'Italia a favore di Ligabue, ex Giuseppe Cola, preso di mira da un attentato dinamitardo che lo ha ferito gravemente. Cinque persone sono state interrogate dalla polizia.

Pesca grossa

Otto chili pesa la carpa che Adolfo Pandolfi, di Prato, ha pescato in Arno, a Rignano. Il fortunato non ha voluto ucciderla: la lascia in un ex-voto per farla vedere agli amici.

Nell'acqua bollente

In un mastello d'acqua bollente, che doveva servire per il bucato, è caduta la piccola Cinzia Fabbri, di tre anni, di Ferrara. Le terribili ustioni l'hanno uccisa.